
L'UPO CAPOFILA DI UN PROGETTO INTERREG

Il dipartimento di Economia studia il recupero degli spazi industriali biellesi

L'Università del Piemonte Orientale è capofila italiano di un progetto Interreg che punta alla rigenerazione dei territori e al recupero di spazi inutilizzati. L'attività biennale interesserà la zona di Biella e del canton Vallese in Svizzera, ma tra i protagonisti assoluti di Riconet ci saranno i ricercatori del dipartimento di Studi per l'economia e l'impresa di Novara. «Ci aspetta un lavoro complesso - avverte la docente Alessandra Faraudello

all'incontro in ateneo che ha aperto il tavolo -. Obiettivo principale sarà stabilire confronti sulle opportunità di riqualificazione e le diverse normative applicate nei due contesti transfrontalieri per definire gli interventi. A Biella ci sono numerosi spazi vuoti per la crisi che ha colpito il settore manifatturiero e industriale. Dovranno essere recuperati e rimessi al servizio dei cittadini». Gli studi e i confronti consentiranno anche di stabilire

quale destinazione sia la più indicata per gli spazi: se luoghi di aggregazione per i giovani, gli anziani, attività culturali o altro ancora. Il valore complessivo dell'iniziativa, riconosciuta al primo posto nella classifica di riferimento del bando europeo, è di 700 mila euro. In conclusione, l'Università dovrà anche verificare l'efficacia dell'impatto sociale determinato dal piano di cooperazione. Sempre in ambito Interreg, domani venerdì il Parco del Ticino organizza due mattinate in videoconferenza dedicate al progetto «Slowmove». Sul sito Internet dell'ente si trovano i dettagli e le indicazioni per prenotarsi. F.M.